

ECONOMIA Tra luci ed ombre l'andamento settimanale delle quotazioni sui mercati agricoli

Prezzi, lo sprint arriva dal latte spot

Il listino del latte spot ha dato lo sprint a una settimana fiacca per i prezzi agricoli. A Milano il latte crudo spot ha messo a segno un aumento del 5,8% (31,96/33,51 euro). Ancora maggiore l'incremento registrato a Verona: +6,5% (32,99/35,05 euro). Complessivamente, secondo le rilevazioni Ismea, si registra un andamento stabile o negativo per molti prodotti.



Carni - Quotazioni ferme per le carni bovine con la sola eccezione del calo del 2,4% a Montichiari per i vitelli /Frisona pezzata nera di I qualità.

Male i suini. Ad Arezzo scrofe in calo del 6%, i suini da allevamento hanno perso tra il 2,5% della taglia 20 kg e il 6,1% dei 30 kg.

Sulla stessa linea Parma dove i capi da allevamento sono scesi tra il 2,1% dei 100 kg, il 5,9% dei 50 kg, il 6% dei 40 kg, il

6,2% dei 30 kg e il 17% degli 80 kg. Male anche i suini da macello: - 4,3% per 155/176 kg e - 5,3% per 180/185 kg. Anche Perugia flessione per i suini da allevamento tra il -1,4 e il - 5.1% e per quelli da macello (da -3,9 a - 5,3%).

Non va meglio per gli avicoli. Ad Arezzo giù del 10,5% il prezzo delle galline e delle uova (-2,3% le Large, - 2,5% le Medium, - 3,1 le Smalla e - 2% le XL). Stesse perdite per le uova

sulla piazza di Firenze.

A Verona su terreno negativo sia le galline (-17,6%) sia le uova (-2/-3,1%).

Per i conigli segno meno (-3,1%) ad Arezzo.

Cereali - Sul fronte dei cereali a Cuneo ribassi dello 0,5% per il frumento tenero buono mercantile, dell'1,1% per il mercantile, dello 0,5% per l'orzo estero e dello 0,6% per il mais. Anche ad Alessandria si riducono dello 0,5% i listini del frumento tenero fino e mercantile.

A Bari perde anche il frumento duro buono mercantile (-2,4%), fino (-2,2%) e mercantile (-0,7%).

Per i semi oleosi bene l'olio di semi raffinati di arachide (+0,5%), male invece girasole (-1,2%) e mais (-0,4%).

Sempre per quanto riguarda i cereali alla Granaria di Milano, secondo le ultime quotazioni, i

frumenti teneri nazionali hanno registrato riduzioni delle quotazioni (di forza, panificabile, biscottiere e altri usi). Stesso trend anche per i teneri esteri.

Segni meno anche per i frumenti duri fino, buono mercantile e mercantile del Nord e Centro Italia. Prezzi giù anche per i frumenti duri esteri non comunitari. In calo mais e orzo, sale il sorgo. Tra i semi oleosi riduzione dei semi di soia nazionale, più accentuato il calo di quelli esteri. In aumento invece tra gli oli vegetali grezzi quelli di girasole e di soia deolecinata. Segno più tra gli oli raffinati alimentari per quelli di semi di arachide, girasole e mais.

Sul fronte dei risi listini in aumento per il Lungo B, in discesa Augusto, Loto, Nembo, Balilla, Centauro, Sole e Selenio. Per i risi crescono Lungo B e Parboiled Lungo B, perdono Origina-

Import record nocciole, si lavora al nuovo piano di settore

La ripresa dei lavori del tavolo corilicolo e il rilancio del comparto attraverso la predisposizione di un nuovo piano per il settore delle nocciole sono stati al centro di una videoconferenza convocata dal Ministero delle Politiche agricole. Nel 2019 le importazioni di nocciole sgusciate sono cresciute a 59,2 milioni di chilogrammi, record assoluto (basti pensare che nel 2009 ne venivano importate 30,3 milioni di chilogrammi), con ben 37,8 milioni di chilogrammi importati dalla Turchia, 11,9 dal Cile e 5,7 dall'Azerbaijan. Tra il 2010 ed il

2019 la superficie coltivata a nocciole in Italia sarebbe passata da circa 71.000 ettari a 86.725 ettari (dati Istat), mentre si registra una forte attività di stimolo alla realizzazione di nuovi impianti di superfici consistenti, anche in zone di pianura, pure in regioni precedentemente non interessate dalla corilicoltura. Questa situazione, con l'aumento delle importazioni, nonostante la crescita degli impianti in Italia, in assenza di un obbligo di tracciabilità delle nocciole utilizzate nei derivati (tranne poche, meritorie industrie che volontariamente di-

chiarano l'origine delle nocciole lavorate), rischia di dare un'immagine ingannevole dei derivati, con le nocciole nazionali che frequentemente vengono tagliate, miscelate o sostituite con quelle di importazione. Coldiretti ha chiesto che il nuovo piano di settore sia predisposto verificando l'effettiva superficie attualmente coltivata ed il potenziale produttivo derivante, ponendo tra gli obiettivi una maggiore trasparenza dell'origine delle nocciole utilizzate nei trasformati e commercializzate sgusciate.

Ok a un nuovo formulato contro la Peronospora del tabacco

Il Ministero della Salute ha accolto la richiesta di Coldiretti ed ha autorizzato l'uso d'emergenza di un formulato a base di Zoxamide e Oxathiapiprolin per la lotta alla Peronospora tabacina su tabacco. I trattamenti sono consentiti dal 21 maggio al 17 settembre 2020. Si tratta di un fungicida di ultima generazione a basso impatto ambientale e per la salute umana, già autorizzato su vite. Su tabacco, in etichetta, è riportato che occorre effettuare un massimo di 2 applicazioni, per anno, ad intervallo di 7-10 giorni, rispettando l'inter-

vallo più breve in caso di elevata pressione del patogeno e condizioni climatiche favorevoli al suo sviluppo. Le sostanze attive di cui è composto il formulato, sopra indicate, avendo un diverso meccanismo d'azione, rappresentano una buona soluzione per prevenire o ritardare l'insorgere di resistenze. E' noto come la coltura del tabacco sia altamente sensibile a diverse malattie fungine, tra le quali la più importante e dannosa è proprio la Peronospora tabacina. La sintomatologia più frequente consiste in diffuse decolo-

razioni dei lembi fogliari che confluendo rapidamente portano alla marcescenza dell'intera foglia; tali decolorazioni poi si diffondono gradualmente a tutte le foglie, determinando da un lato l'immediato rallentamento dello sviluppo della pianta e dall'altro la necrosi delle stesse foglie, le quali con il passare del tempo si riempiono di fori fino a lacerarsi completamente. E' ovvio che in tali condizioni la raccolta delle foglie è compromessa per un danno sulla produzione quantificabile tra il 30% ed il 100 %.



Nella presentazione della nuova strategia Farm to fork inserito l'impegno per l'etichettatura

Svolta Ue sull'origine obbligatoria

Prandini: "Storica vittoria ma ora serve salvaguardare la sostenibilità del settore"

L'estensione dell'obbligo di etichette con l'indicazione dell'origine degli alimenti è una vittoria per 1,1 milioni di cittadini europei che hanno firmato l'iniziativa dei cittadini europei (Ice) "Eat original! Unmask your food" promossa dalla Coldiretti, da Campagna Amica ed altre organizzazioni europee, da Solidarnosc a Fnsea. E' quanto afferma il presidente Ettore Prandini nel sottolineare che si tratta di un risultato storico nell'ambito della strategia "farm to fork" del Green New Deal proposto dalla Commissione Europea che mostra tuttavia preoccupanti zone d'ombra nei fuorvianti bollini nutriscore e nei pregiudizi sui consumi di carne e sugli allevamenti.

"L'etichetta con l'indicazione di origine degli alimenti risponde alle aspettative della stragrande maggioranza dei consumatori europei e dall'82% di quelli italiani che ritiene necessario superare le attuali politiche comunitarie sull'origine del cibo per contrastare un fenomeno, quello dei falsi e dei tarocchi, che solo all'Italia costa oltre 100 miliardi di euro all'anno nel mondo" ha sottolineato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel

ricordare che "l'obbligo di indicare l'origine è una battaglia storica della Coldiretti che ha portato l'Italia all'avanguardia in Europa per le politiche rivolte alla qualità, sicurezza alimentare e trasparenza dell'informazione.



L'agricoltura italiana con un valore aggiunto dell'agricoltura pari a 31,8 miliardi di euro correnti nel 2019 è prima in Europa dove è anche la più green con 299 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, 5155 prodotti tradizionali regionali censiti lungo la Penisola, la leadership nel biologico con oltre 60mila aziende agricole bio, e il primato della sicurezza alimentare mondiale con il minor numero di prodotti agroalimentari con residui chimici irregolari. Ma l'Italia è anche campione di biodiversità in

Europa dove l'obiettivo della Commissione di piantare 3 miliardi di alberi deve essere coerente con la salvaguardia del patrimonio attuale in una situazione in cui è andata persa in Italia una pianta da frutto su tre negli ultimi quindici anni per la mancanza di un adeguato riconoscimento economico agli agricoltori per mele, pere, pesche, arance, albicocche e frutti minori.

Incoerente è anche la scelta a favore del bollino nutriscore che rischia di promuovere i prodotti industriali delle multinazionali con indicazioni allarmistiche, fuorvianti, discriminatorie ed incomplete che favoriscono prodotti artificiali di cui in alcuni casi non è nota neanche la ricetta e finiscono per escludere paradossalmente alimenti sani e naturali per i consumatori le cui semplici ricette non possono essere modificate.

Sono infatti inaccettabili sistemi di informazione visiva come il semaforo inglese, ma anche il nutriscore francese che invece di informare il consumatore cercano invece di influenzarlo nei suoi

comportamenti orientandolo a preferire prodotti di minore qualità anche perché l'equilibrio nutrizionale va ricercato tra i diversi cibi consumati nella dieta giornaliera e non nel singolo alimento. Si rischia di promuovere bevande gassate con edulcoranti al posto dello zucchero e di sfavorire elisir di lunga vita come l'olio extravergine di oliva, ma anche specialità come il Grana Padano, il Parmigiano Reggiano ed il prosciutto di Parma.

"In questo contesto, nonostante lo stralcio dal testo finale del documento di considerazioni che miravano a ridurre i consumi e la produzione di carne, permane la preoccupazione per le misure che, direttamente o indirettamente, rischiano di compromettere la sostenibilità economica del settore, attraverso affermazioni false e strumentali sull'attività di allevamento e sul consumo di prodotti di origine animale che in modo equilibrato sono una componente essenziale della dieta oltre a fare parte della cultura alimentare italiana ed europea" conclude il presidente della Coldiretti Ettore Prandini che su questo aspetto ha scritto al Commissario europeo Paolo Gentiloni

Il 28 maggio c'è l'Innovation Day per l'agricoltura

I cambiamenti climatici e la nuova organizzazione del lavoro imposta dall'emergenza coronavirus stanno cambiando il modo di fare agricoltura con l'ingresso in campo della tecnologia, dai droni all'informatica, dai rilevamenti satellitari alla blockchain per la tracciabilità dei prodotti e per la garanzia della qualità e dell'origine. L'agroalimentare 4.0 è al centro del forum on line organizzato da Coldi-

retti, Bonifiche Ferraresi e Filiera Italia per spiegare il nuovo approccio delle imprese ai temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale. A partire dalle ore 17 di giovedì 28 maggio 2020 su www.tokenfarm.it/innovation-day parleranno Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, Stefano Patuanelli ministro dello Sviluppo economico, Vincenzo Gesmundo Segretario generale della Coldiretti, Antonio Sa-

maritani amministratore delegato di Abaco Group, Luigi Scordamaglia consigliere delegato di Filiera Italia e Federico Vecchioni amministratore delegato di Bonifiche Ferraresi. Al centro dell'incontro la firma del manifesto per la nascita del primo polo italiano per l'agroalimentare 4.0 che impegna la filiera tutta italiana dell'innovazione a collaborare per creare un ecosistema competitivo con il resto del mondo.

ECONOMIA Semaforo verde alla cantierabilità degli elaborati per l'erogazione dei contributi

Contratti filiera bovina, via ai progetti

Il contratto di filiera "Valorizzazione della filiera bovina da carne 100% italiana nelle regioni del Sud" vede la partecipazione di beneficiari diretti che realizzano investimenti e sono quindi titolari del contributo, oltre a numerosi beneficiari indiretti che conferiscono i bovini da ristallo alla filiera. Il programma di investimenti, del valore di circa 25 milioni di euro, intende valorizzare la produzione bovina nelle aree interne del nostro paese, fornendo un'opportunità di crescita alle imprese zootecniche che si trovano in queste zone.

Il contratto, incentrato sulla linea vacca-vitello, offre la possibilità di conferire bovini da ristallo delle razze specializzate Limousine e Charolaise (in Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia, Sardegna, Lazio, Marche e Umbria) o di tipo incrocio con toro Limousine e Charolaise

(da tutta Italia). I conferimenti sono attivi da luglio 2018.

A partire da novembre scorso, dopo la firma del Contratto di filiera, sono stati avviati i contatti con le



aziende beneficiarie per la richiesta dei titoli edilizi necessari alla cantierabilità dei progetti esecutivi presentati. Nell'ultima settimana la Banca Autorizzata e il Ministero delle Politiche agricole hanno valutato positivamente la documentazione presentata, dichiarando la cantierabilità e quindi "l'efficacia" del Contratto per l'avvio all'erogazione dei contributi previsti.

Le aziende potranno avviare a breve la richiesta di pagamento del primo stato di avanzamento lavori. Tra una domanda di erogazione e l'altra devono intercorrere almeno 6 mesi e procederanno così le richieste fino a completamento.

Dalla fine dello scorso anno Filiera Bovini Italia, soggetto proponente del Contratto di filiera, ha avviato anche le pratiche di adesione di nuovi beneficiari indiretti. Per poter aderire ai contratti di conferimento dei bovini da ristallo o richiedere informazioni, è

necessario contattare gli uffici di Filiera Bovini Italia.
- Email: info@filieraboviniitalia.it
- Sito web: www.filieraboviniitalia.it
- Facebook: [@filieraboviniitalia](https://www.facebook.com/filieraboviniitalia)
Nonostante l'emergenza in atto, Filiera Bovini Italia è tuttora operativa e stanno proseguendo le attività di assistenza tecnica e le pratiche di conferimento dei capi.

ECONOMIA

Nuova Sabatini, ci sono ancora 311 mila euro

Per la realizzazione di investimenti con le agevolazioni della "Nuova Sabatini", uno strumento utilizzato dalle imprese agricole per l'acquisto di trattori e macchinari agricoli, sono ancora disponibili 311.024.307 euro. E' quanto risulta dagli ultimi dati aggiornati a maggio pubblicati sul sito del ministero dello Sviluppo economico. A quella data risulta un prenotato effettivo di 1.787.838.427 euro a fronte di uno stanziamento di 2.098.862.734 euro.

Si ricorda inoltre che per la Nuova Sabatini era scattata la sospensione del pagamento delle rate da parte delle imprese in base al decreto legge 18/2020.

E' stata infatti concessa alle imprese beneficiarie degli incentivi la possibilità di avvalersi di una proroga di 6 mesi del termine per la realizzazione degli investimenti e per la trasmissione al ministero dello Sviluppo economico della documentazione.

Sospesi i pagamenti dei piani di rateazione

Con la circolare 59 del 16 maggio l'Inps ha fornito le istruzioni per accedere alle misure varate con i decreti legge n.9 del 2 marzo e n. 18 del 17 marzo e il successivo n. 23 dell'8 aprile relativi alla sospensione dei versamenti dei contributi a causa dell'emergenza Covid 19. Per quanto riguarda quest'ultimo decreto l'Inps evidenzia che il provvedimento prevede la sospensione per i mesi di aprile e di maggio 2020 dei termini dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria. "Per i soggetti esercenti

attività d'impresa, arte o professione, che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato con ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro nel periodo di imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33 per cento nel mese di marzo 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d'imposta e nel mese di aprile 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d'imposta".

Slittano anche i versamenti delle imprese florovivaistiche

L'Inail ha pubblicato il 18 maggio una nuova circolare (n. 21) che integra la precedente relativamente alle istruzioni sulla sospensione dei versamenti per l'assicurazione obbligatoria, in attesa delle eventuali modifiche che potrebbero essere apportate dal decreto "Rilancio". Tra le novità l'inserimento della so-

sensione dei pagamenti dei premi assicurativi dal 30 aprile al 15 luglio 2020 per le imprese del settore florovivaistico. Si tornerà in cassa entro il 31 luglio con il versamento in un'unica soluzione o con pagamenti rateali che partono sempre da luglio. Le rate mensili possono essere fino a un mas-

simo di cinque con un importo non inferiore per ciascuna a 50 euro. Non vengono rimborsati gli importi già versati. La sospensione vale anche per le rate mensili derivanti da provvedimenti di concessione delle rateazioni, con versamento delle rate sospese nel mese successivo al termine della sospen-

sione, insieme alla rata in scadenza in tale mese. La circolare precisa inoltre che i pagamenti dell'assicurazione obbligatoria Inail delle imprese florovivaistiche vengono riscossi dall'Inps con i contributi previdenziali e dunque ulteriori indicazioni saranno fornite dall'Istituto di previdenza.

POLITICA AGRICOLA COMUNE Tutte le scadenze da rispettare per richiedere i finanziamenti europei

Domanda Pac, il calendario del 2020

Ufficializzato il calendario della presentazione delle domande uniche per il 2020. L'Agea con la circolare pubblicata il 15 maggio ha fornito le istruzioni recependo la deroga introdotta dal Regolamento della Commissione Ue per l'emergenza Covid 19. Ecco le date per la presentazione delle domande uniche: entro il 15 giugno per le domande iniziali, entro il 30 giugno per quelle di modifica, mentre per la comunicazione di ritiro di domande di aiuto il termine ultimo è il momento della comunicazione dell'irregolarità da parte dell'Organismo pagatore. Le comunicazioni relative alla cessione delle aziende vanno presentate entro il 9 giugno 2021. L'art. 1, comma 4, del DM 13 maggio 2020 n. 5158 stabilisce, inoltre, che per la pre-



sentazione delle domande sussistono le condizioni di causa di forza maggiore e circostanze eccezionali, (relativa alla pandemia Covid-19) riconosciuta direttamente dall'Autorità nazionale per l'intero territorio nazionale. Pertanto è ammessa la presentazione tardiva senza penalità, ma non oltre il 10 luglio 2020.

Per quanto riguarda le domande

dello Sviluppo rurale relative ai pagamenti per superficie e per le misure connesse agli animali, l'Agea precisa che la decisione di proroghe, nonché definire la sussistenza delle condizioni di causa di forza maggiore e circostanze eccezionali spetta alle Autorità di gestione dei Programmi di sviluppo rurale.

Resta operativo per la campagna 2020 il regime dei piccoli agricoltori con lo stesso massimale attribuito all'Italia. Nessuna variazione per il trasferimento titoli.

La circolare inserisce una modifica all'uso oggettivo del suolo e spiega che l'isola aziendale eventualmente proposta automaticamente dai sistemi informativi degli Organismi pagatori in fase di presentazione della domanda unica è condizionata

dalla qualità della mappa catastale e dalla precisione del suo posizionamento sull'ortofoto. In situazioni particolari può accadere che un appezzamento correttamente foto-interpretato non abbia una perfetta corrispondenza geometrica con la particella catastale condotta.

L'agricoltore, in tali casi, è tenuto a dichiarare gli appezzamenti aziendali delimitandoli con riguardo alle superfici effettivamente coltivate e deve dichiarare espressamente che tali superfici sono esclusivamente ed effettivamente da lui condotte; per le sole superfici coltivate che eccedono i confini dell'isola aziendale proposta automaticamente ("uso oggettivo"), l'agricoltore è esonerato dall'obbligo di produrre il relativo titolo di conduzione".

Coronavirus, nelle campagne solo lo 0,06% dei contagi

Delle 43.399 denunce di infortunio da Covid-19 al lavoro registrate dall'Inail appena lo 0,06% riguarda l'agricoltura dove nelle 730 mila imprese italiane non si è peraltro mai smesso di lavorare per garantire le forniture alimentari alla popolazione. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base delle denunce complessive di infortunio pervenute all'Inail tra fine febbraio e il 15 maggio 2020. Un risultato che dimostra il maggior livello di sicurezza nelle campagne dove si lavora spesso all'aria aperta

ed è più facile mantenere le distanze grazie ai grandi spazi disponibili. Si tratta di una buona notizia sia per quanti lavorano nelle campagne di raccolta estiva in agricoltura che per chi sceglie di passare le vacanze a contatto con la natura nei 24 mila agriturismi italiani. Gli agriturismi, spesso situati in zone isolate della campagna in strutture familiari con un numero contenuto di posti letto e a tavola e con ampi spazi all'aperto, sono forse i luoghi dove è più facile garantire il rispetto delle misure di sicu-

rezza per difendersi dal contagio fuori dalle mura domestiche. I dati dell'Inail aprono anche la strada alla disciplina della quarantena attiva per consentire ai lavoratori provenienti dall'estero di collaborare immediatamente in azienda tenendosi separati dagli altri dipendenti. Una soluzione che consente di garantire professionalità ed esperienza alle imprese agricole grazie al coinvolgimento temporaneo delle medesime persone che ogni anno attraversano il confine per un lavoro stagionale.

Di Rilancio, per il vino spuntano sostegni e riduzione rese

Spuntano alcune correzioni al Decreto Rilancio, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 19 maggio 2020. In particolare per quanto riguarda il settore vitivinicolo è stata recepita una richiesta importante della Coldiretti relativa alla riduzione delle rese massime per ettaro delle unità vitate iscritte nello schedario vitivinicolo diverse da quelle destinate a vini Dop e Igp. Si passa a una resa che non può superare le 30 tonnellate dalla attuale di 50 tonnellate. Questa resatura precisa il decreto - decorre dal 1° gennaio 2021. Il termine però, secondo Coldiretti, va anticipato in sede di conversione al 2020. E' previsto anche con decreto del ministero delle Politiche agricole per determinate aree viticole si

possa stabilire una resa massima fino a 40 tonnellate tenendo conto dei dati degli ultimi 5 anni che risultano dalle dichiarazioni di produzione. Coldiretti sottolinea che la riduzione delle rese massime di uva per ettaro nasce con l'intento di riportare le rese indicate in sede di dichiarazioni di produzione, per tutte le categorie di prodotti, alle rese reali del vigneto disinnescando i comportamenti elusivi e non per penalizzare la produttività delle aree storicamente orientate alla filiera del vino comune. Pertanto l'organizzazione chiede al Mipaaf di attivarsi per concedere le deroghe alle aree che ne hanno diritto. Confermato anche lo stanziamento di 100 milioni per la vendemmia verde. L'obiettivo è di

ridurre la produzione di vino proveniente dalla prossima vendemmia per mantenere così l'equilibrio del mercato e garantire prezzi remunerativi. Nella versione finale in Gazzetta Ufficiale la riduzione di produzione di uve per la vinificazione è stata fissata in un quantitativo non inferiore del 15% (20% nella prima versione) del valore medio delle quantità prodotte negli ultimi 5 anni. La misura si andrà ad affiancare ad una distillazione volontaria di crisi finanziata con fondi comunitari del Pns vino. Il vino poi rientra anche tra i settori ai quali è destinato il Fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi che dai 450 milioni iniziali è salito a 500 milioni.